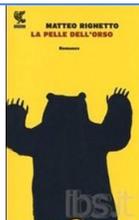




in collaborazione con la **Biblioteca di Limena** presenta

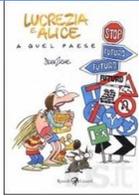
## Aspettando NATALE

Incontro fra i Lettori per scambiare consigli di lettura per le Feste - venerdì 6 dicembre 2013 alle 20.45 in Biblioteca



**ANDREA** propone **LA PELLE DELL'ORSO** di *Matteo Righetto*

Un bel racconto di iniziazione sullo sfondo di valli e montagne dell'agordino nei giorni a cavallo di quel 9 ottobre del 1963, data dell'epocale tragedia del Vajont. Protagonista è il dodicenne Domenico Sieff, che dopo la morte della madre avvenuta quattro anni prima, vive con il burbero e taciturno padre Pietro a Posalz, un piccolo paese, dove l'uomo è considerato un ubriacone senz'arte né parte. Lo stile minimalista di Righetto, nel delineare atmosfere e ambienti, rispecchia molto bene i comportamenti di quel mondo contadino di dure fatiche quotidiane, dove più delle parole è importante il fare. Tuttavia ciò non impedisce a Domenico di fantasticare grandi avventure alla Tom Sawyer, tanto è l'entusiasmo suscitato in lui dal romanzo, fantasie animate anche dai primi palpiti amorosi per una ragazzina molto carina di un'altra classe. Però la sua fervida immaginazione deve fare i conti con la cupa quotidianità di una casa dove vi regna un silenzio fosco e minaccioso, rotto soltanto dai comandi del collerico padre Pietro. Per Domenico sono le mattinate a scuola, il bosco e la passione per la pesca, gli unici ambiti di evasione dalla funerea atmosfera casalinga. Ma la vita, nella sua imprevedibilità, riserva una decisa svolta, narrativamente molto riuscita, con la comparsa di un orso tanto mostruoso e terribile, che oltre ad aver fatto stragi di greggi e vacche, s'è fatto gioco di quanti hanno tentato d'ucciderlo. Un essere dalla natura diabolica, imprevedibile, tanto da essere chiamato il *Diàol*, che il solo parlarne terrorizza. Sarà Pietro, il padre di Domenico, a dirsi pronto ad affrontare il Diàol, in una pubblica disfida lanciata ai paesani che l'hanno emarginato, deriso e umiliato. E qui comincia la parte più avvincente e significativa del romanzo di Righetto, perché, più ancora della sopravvivenza fisica, Pietro mette in gioco il senso stesso della propria esistenza, il riscatto agli occhi non solo di una comunità, ma soprattutto di quel figlio al quale finora non è mai riuscito a dimostrare l'affetto di cui è capace. Per Domenico, la richiesta del padre di accompagnarlo nella caccia al Diàol, assume il valore di una vera e propria iniziazione: dovrà dimostrare di meritare la fiducia di chi non lo ritiene più un bambino, dovrà saper imbracciare un fucile e nel caso essere capace di sparare, addirittura, al Diàol senza tremare per non morire divorato. Il racconto delle varie fasi della ritualità della caccia va al di là dell'aspetto iniziatico, perché in quei giorni di stretta vicinanza Pietro potrà rivelare il senso più profondo della propria paternità, e quell'affetto verso il figlio inibito dopo la morte della moglie Claudia. Domenico scoprirà di avere un padre, capace di riscattarsi e soprattutto di farsi amare. Nel narrare la riemersione di sentimenti e affettività in un uomo che ne pareva privo, Righetto non scade nella retorica, affidandone la credibilità all'evoluzione dei fatti, con uno stile sempre asciutto. Una storia di estrema semplicità, mai banale, rivolta a potenziali lettori adolescenti quanto adulti, che affronta con pudore sentimenti che da sempre regolano i rapporti umani, tra i quali il rapporto padre/figlio, quanto mai attuale in questo nostro tempo così privo di padri.



### CARLA propone **LUCREZIA E ALICE A QUEL PAESE** di *Silvia Ziche*

Quando leggo certe pubblicazioni.. come dire?...“ghettizzate” (tipo il fumetto, che: “è roba per ragazzini!”; “non è una cosa seria!”), mi emoziono, vorrei farle conoscere, e così le propongo/impongo a quelli che ho intorno. Il mese scorso, ascoltando la radio, sono venuta a conoscenza dell’uscita del nuovo libro di Silvia Ziche, e, sulla fiducia, sono corsa ad acquistarlo... Sì. Mi sono di nuovo emozionata, e ho pensato di “mettervelo sotto l’albero”: *Lucrezia e Alice a quel paese!*

Anche se non è una delle sue opere migliori, è comunque una pubblicazione ben riuscita, dove i diversi mezzi espressivi si mescolano con un ritmo elegante, fino a ottenere una comunicazione completa, godibile, e, per chi ne ha voglia, anche ricca di spunti di riflessione.

Un buon libro di fumetti, per me, deve fare questo: calibrare il linguaggio di di-segni, arte grafica, ritmo, impaginazione, a volte anche le parole (comunque sempre ben dosate!), per raccontare storie ed emozioni, osservazioni e perplessità.

Quello che vi propongo è un fumetto comico-umoristico, dove un disegno maturo, sintetico, semplice e accattivante, rappresenta la farsa della difficoltà comunicativa nell’epoca della comunicazione, dove l’irresponsabilità globalizzata regna a braccetto con l’oppressivo senso di crisi.

Silvia Ziche è una meritevolmente pluripremiata fumettista italiana. Ha lavorato per la Disney Italia, con storie lunghe e vignette, ma ha collaborato anche con testate diverse, come Linus, Cuore, Smemoranda, Comix, Donna Moderna. Ha inoltre pubblicato vari libri, come *Inferno*, *Olimpo SPA*, oltre varie raccolte dei suoi due personaggi, Alice (una ventenne idealista degli anni 90, a cui si sono affezionati gli ultimi “due scrupoli” rimasti sulla terra!, quei 2 amabili animaletti pelosi che la seguono ovunque) e Lucrezia, la ghostwriter cinica e disillusa, ma sognatrice, all’eterna ricerca di un fidanzato (neanche troppo ideale!). Due eroine diversissime che in quest’ultimo libro si incontrano per cercare di...“salvare il mondo”!?!

Un gioiellino dove l’arte grafica si sposa con la paziente e continua osservazione della realtà, e attraverso una calibrata scelta di poche parole essenziali, ci propone un panorama diverso del mondo in cui viviamo... sia mai che ci aiuti a guardarlo in maniera più realistica e magari più attiva?



### CHIARA propone **LA CORTE DEL DIAVOLO** di *Ivo Andrić*

Ivo Andrić, scrittore bosniaco morto nel 1975. è stato premio Nobel per la letteratura nel 1961.

Lo si può definire uno scrittore "di confine" perché i luoghi della sua nascita sono un po' una terra di nessuno, una specie di ponte (forse mancato) fra due mondi, l'Oriente e l'Occidente. Una terra teatro storico di conflitti etnici e religiosi. Questo romanzo breve è ambientato in un carcere turco negli ultimi anni dell'Impero Ottomano; un'epoca che risale agli anni '20 del secolo scorso, ma che dalle sue descrizioni a noi appare situata molto più indietro, in un passato quasi dall'aspetto fiabesco, dal sapore di fiaba orientale.

*La corte del diavolo* è il nome con cui è conosciuto questo carcere, a causa della promiscuità, dei metodi arbitrari usati da un direttore che amministra la giustizia a modo suo, secondo l'umore del momento e non in base all'entità della colpa da espiare. E molti dei detenuti non hanno nemmeno una colpa, ma sono finiti dentro per errore o per vendetta. Come il protagonista, un mite monaco cristiano bosniaco incarcerato per un equivoco, che nei mesi da recluso è testimone di un mondo fuori dal mondo in cui passano le più diverse e strane vicende umane. Andrić ci racconta queste storie con straordinario talento affabulatore e con leggerezza, una leggerezza studiata e molto "signorile", pur nei voli pittorreschi dell'immaginazione. Nel ritrarre un'epoca in decadenza che ormai vegeta sulle rovine di un fastoso e millenario passato, non c'è, da parte di Andrić, nessuna esplicita denuncia morale né storica.

*"Noi siamo sempre più o meno propensi a condannare quelli che parlano molto, specie se di cose che non li riguardano direttamente, e a giudicarli con disprezzo, considerandoli chiacchieroni e parolai, gente noiosa. E non ci rendiamo conto che questo difetto, così umano e così*

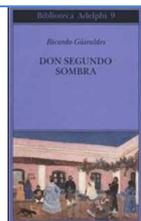
*frequente, ha pure i suoi lati buoni. Che cosa, infatti, sapremmo noi dell'animo e dei pensieri altrui, dell'altra gente, e quindi anche di noi stessi, di ambienti e paesi che non abbiamo mai visto né avremmo occasione di vedere, se non ci fossero questi individui che hanno bisogno di raccontare a voce o per iscritto le cose che hanno visto e udito, le emozioni e i pensieri che esse hanno fatto nascere in loro? Poco, molto poco. E anche se i loro racconti sono incompleti, coloriti di passioni e di esigenze personali, o magari inesatti, noi, che appunto abbiamo giudizio ed esperienza, possiamo valutarli e confrontarli tra loro, accettarli o respingerli, in tutto o in parte. Sicché, qualcosa dell'umana verità sopravvive pur sempre per coloro che li ascoltano o che li leggono con pazienza".*

Vi segnalo l'incipit, molto bello e poetico (una scena invernale, di neve, in un monastero), che spero vi catturi subito come ha fatto con me.



**DANIELA** propone **FAI BEI SOGNI** di Massimo Gramellini

Gramellini, vicedirettore della *Stampa*, ha scritto questo romanzo mettendo da parte il pudore di rivelare la propria natura sensibile e sognatrice con l'obiettivo di elaborare un lutto vissuto nell'infanzia: la perdita della madre. Solo da adulto era venuto a conoscenza della verità, ossia che essa si era suicidata, e questa rivelazione angosciante lo aveva precipitato nell'insicurezza di sé. La pietà con la quale il fatto gli era stato tenuto nascosto si era rivelata quindi un grave errore psicologico, dalle cui conseguenze l'Autore cerca di guarire ricostruendo la verità e affrontandola di petto, senza veli, a costo di soffrire; ma è meglio un dolore pulito, motivato e coraggioso che una finzione codarda che rifugge dalle emozioni e dalla consapevolezza.



**ELISA** propone **DON SEGUNDO SOMBRA** di Ricardo Güiraldes

Insolita ambientazione per questo romanzo scritto negli anni '20 da un Autore che in Argentina è celebrato e seguito al punto da essere oggetto di lettura scolastica. Siamo nella terra dei *gauchos*, un mondo per noi europei un po' leggendario e un po' cinematografico, quindi ricco di attrattiva. Il protagonista è un ragazzo che in questo mondo cresce e matura tra esperienze avventurose, a contatto con la natura e gli animali, avendo come ideale la figura di un gaucho esperto, il don Segundo del titolo. Paesaggi sconfinati, personaggi rudi e fieri, una certa nobiltà selvaggia che ci invita a viaggiare lontano.



**MARGHERITA** propone **L'AMORE IN UN CLIMA FREDDO** di Nancy Mitford

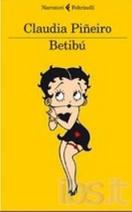
L'autrice è molto popolare in Inghilterra anche a causa della storia complicata e inusuale della sua famiglia, di tenace fede fascista e legata in molti modi a quell'ambito ideologico. In quest'opera, ritrae lo stile di vita dell'aristocrazia inglese, basato sui rituali delle convenzioni sociali, sull'ipocrisia, sulla vacuità, sul culto dell'apparenza. La sua critica a questo mondo fittizio non è priva di forza e sdegno, eppure è abilmente condotta sul filo dell'ironia e in un tono spumeggiante che diverte il lettore prima ancora di farlo riflettere.



**MARIAGIULIA** propone **LA VERITÀ SUL CASO HARRY QUEBERT** di Joël Dicker

*La verità sul caso Harry Quebert* è il secondo romanzo del ventottenne scrittore ginevrino Joël Dicker. Con questo libro l'autore ha ottenuto in Francia, nel 2012, due premi, uno dei quali presso l'Académie Française. Sempre nello stesso Paese, è diventato il caso editoriale dell'anno, con oltre un milione di copie vendute. È, inoltre, in corso di traduzione in 25 paesi.

Protagonista del romanzo è Marcus Goldman, giovane scrittore che ha ottenuto successo con il suo primo libro pubblicato nel 2006 ma che, a distanza di due anni, si trova a dover affrontare il "blocco dello scrittore". Questo lo porta a rivolgersi al suo amico, nonché professore dell'università, Harry Quebert, che vive a Goose Cove, vicino ad Aurora, pacifica cittadina del New Hampshire.

	<p>Nel giardino dell'anziano scrittore, viene trovato però il cadavere di Nora Kellergan, una quindicenne scomparsa nel 1975 e della quale Harry, allora trentaquattrenne scrittore di successo, era segretamente innamorato. Marcus si trova così a indagare su un omicidio avvenuto 33 anni prima: deve cercare non solo di scagionare il suo amico, ma anche di scrivere il suo romanzo, visto l'avvicinarsi dell'imminente scadenza della casa editrice.</p> <p>Libro nel libro, è ricco di suspense in tutte le sue 775 pagine. Scrittura piacevole e ... finale a sorpresa!</p>
	<p><b>MARISA</b> propone <b>BETIBU'</b> di <i>Claudia Piñero</i></p> <p>Giallo sentimentale di una scrittrice argentina molto famosa in patria, narra la storia di un omicidio e delle relative indagini, condotte da una scrittrice-giornalista, la Betibù del titolo, il cui nome richiama il celebre personaggio dei fumetti degli anni '30, Betty Boop. In crisi di vocazione, riceve l'invito a indagare sulla oscura morte di un uomo avvenuta in un club molto esclusivo e ben vigilato. La coadiuvano altri due cronisti, uno più anziano ed esperto, l'altro giovane e tecnologico. Insieme scopriranno che l'omicidio, inizialmente scambiato per suicidio, è in realtà l'ultimo di una serie e risolveranno il caso. Rispetto ai gialli nord-europei che negli ultimi anni hanno avuto tanto successo, si nota come i detectives in questo caso non appartengano alle forze dell'ordine, bensì al mondo del giornalismo.</p>
	<p><b>PAOLA</b> propone <b>RUGGINE</b> di <i>Stefano Massaron</i></p> <p>L'Autore è alla sua prima prova adulta dopo essersi occupato finora di racconti e antologie per ragazzi. Il romanzo appartiene al filone <i>giallo</i>, o forse <i>noir?</i>, e del resto Massaron non nasconde la propria ammirazione per lo stile e gli intrecci di Stephen King. La vicenda è ambientata negli anni '70 alla periferia di Milano, la città dove l'autore vive, e narra di due ex compagni di giochi che si incontrano adulti, ormai diventati un uomo e una donna. Qualcosa, in un cartello di lavori in corso osservato per strada, suscita in entrambi un vortice di ricordi che li fa ripiombare in un comune passato angoscioso che avevano cercato di dimenticare. Romanzo molto crudo che ci mette di fronte a una piaga sociale purtroppo assai attuale. Fatevi forza e scoprite quale.</p>
	<p><b>RENATA</b> propone <b>L'ARTE DI ASCOLTARE I BATTITI DEL CUORE</b> di <i>Jan-Philipp Sendker</i></p> <p>Il romanzo si può definire <i>leggero</i>, diciamo pure <i>romantico</i>. Un noto avvocato abbandona la famiglia e scompare senza lasciare tracce né spiegazioni. Quattro anni dopo, la figlia scopre una vecchia lettera che la spinge a partire per la Birmania, paese natale del padre, alla ricerca di una verità. Viene così a conoscere una giovane donna che risulta essere l'unico, vero amore del padre, vissuta per molti anni nel silenzio e nella discrezione. La narrazione mette a confronto due modi diversissimi di concepire l'amore: la moglie legittima, all'oscuro della doppia vita del marito, reagisce chiudendosi in se stessa e innalzando una barriera all'interno della coppia. La donna asiatica invece, con saggezza tutta buddista, resiste con serenità e tenacia e rende eterno quel difficile sentimento.</p>
	<p><b>SARA</b> propone <b>IO, PRIMA DI TE</b> di <i>Jojo Moyes</i></p> <p>È la storia dell'incontro di un uomo e una donna. Lei è Louisa Clarck, detta Lou, ventiseienne lavoratrice precaria, di famiglia povera, fidanzata con l'esuberante Patrick che ama vestire in modo stravagante; lui è il trentacinquenne Will Traynor, di ricca famiglia borghese, rampante uomo d'affari che vive nella <i>dépendance</i> di un castello inglese. Un incidente stradale lo ha reso tetraplegico. Il loro incontro muterà inaspettatamente e profondamente le loro vite: impareranno a conoscersi meglio mettendosi in gioco nel reciproco confronto, senza tuttavia rinunciare alle proprie individualità. E le loro esistenze avranno una svolta.</p> <p>Secondo il <i>Sunday Express</i>, è una <i>lettura avvincente, che tratta con straordinaria delicatezza un grande dilemma morale</i>.</p>

... e per concludere, altri suggerimenti flash da parte di:

- **CHIARA IL VELOCIFERO** di *Luigi Santucci* Saga arguta e commovente di una famiglia patriarcale nella Milano di inizi '900, dovuta alla penna di un narratore di razza e di grande sensibilità, incomprensibilmente dimenticato.

- **GENZIANA MIDDLESEX** di *Jeffrey Eugenides* Storia di un giovane che, a causa di una anomalia genetica di cui la sua famiglia è affetta da tre generazioni, nasce ermafrodita, e solo nell'adolescenza comprende appieno la propria reale natura maschile.

- **MARIAGIULIA - L'ANTIQUARIO** di *Julian Sanchez* Primo romanzo dello scrittore Julian Sanchez, è un thriller ambientato a Barcellona, città natale dell'autore. Al centro di tutto vi è una corsa contro il tempo: oggetto intorno al quale ruota il romanzo è un manoscritto in latino, con annotazioni in catalano del Seicento che, tradotto, porterebbe all'individuazione del luogo, all'interno della cattedrale di Barcellona, nel quale sarebbe sepolta *la pietra di Dio*, un oggetto dai poteri misteriosi, secondo la leggenda della Cabala ebraica. In questo manoscritto si è imbattuto Artur Aiguander, un antiquario di grande fama e che, intuendo l'importanza del manoscritto e il pericolo per la sua vita, riuscirà, prima di essere ucciso, a darne notizia a Enrique Alonso, scrittore di fama nonché suo figlio adottivo. Quest'ultimo, con l'aiuto della sua ex moglie e di un abile studioso, si perderà nelle vie di una Barcellona ricca di insidie, per risolvere un antico mistero e portare allo scoperto un assassino senza scrupoli. Scrittura piacevole e coinvolgente, è un romanzo ricco di storia, mito e finzione.

- **PAOLA - CUORE PULITO** di *Romano Battaglia* Diario autobiografico di una settimana trascorsa in un monastero alla ricerca di un equilibrio interiore che porti al rinnovamento di uno stile di vita disordinato e insoddisfacente.

- **SARA – STORIA DI UN GATTO E DEL TOPO CHE DIVENTO' SUO AMICO** di *Luis Sepulveda* Favola adatta sia ai bambini che agli adulti, come del resto il romanzo precedente *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*. In entrambi spiccano valori fondamentali come l'amicizia e la solidarietà tra tutte le specie viventi, uomini e animali. I personaggi sono un uomo (Max), il suo gatto (Mix) e un topino messicano di nome, ovviamente!, Mex.